

In Francia si stringono i tempi dello scontro per il voto del 10 maggio

I sindacati per Mitterrand e Giscard agita spauracchi

Appelli della CGT e della CFDT per il leader socialista — Il PS replica al presidente accusandolo di voler scatenare «una guerra civile fredda»

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Anche la maggiore centrale sindacale di Francia, la CGT, ha invitato i suoi aderenti a votare per Mitterrand. L'altra, la seconda, la CFDT di Edmond Maire, aveva fatto altrettanto martedì assieme alla grande organizzazione di categoria degli insegnanti e a una serie di altre organizzazioni sindacali, minori, ma di grande influenza. Il grosso del mondo del lavoro si schiera dunque per il candidato socialista. Solo «Force Ouvrière», sotto il pretesto del rispetto di una sua «apoliticità», finge di astenersi dal prendere posizione e di lasciare quindi liberi i suoi aderenti. Ma in realtà, la dichiarazione del suo segretario generale, André Bergeron, potrebbe al limite inquadrarsi nel clima di intossicazione e di paura che costituiscono ormai l'arma principale su cui punta Giscard. Dice infatti Bergeron di non avere nulla contro Mitterrand, ma parla di una sua eventuale vittoria come di qualche cosa che creerebbe un clima nuovo ed incerto. Se veramente il suo intento era quello, come si dice, di non voler creare «difficoltà» a Mitterrand, Giscard, per parte sua, non poteva ottenere di meglio da questo leader sindacale che si dice di sinistra. Ieri Giscard, infatti, non ha fatto altro che rinfocolare il clima della paura e del caos dinanzi ad una eventuale vittoria di Mitterrand attaccando il suo programma, ma soprattutto le sue alleanze («è più che mai un ostaggio dei comunisti»). Dimenticati i propositi sulla «distensione e il dialogo», oggi punta sul «brivido» del «bepensante francese. Qualche giorno fa voleva «guadagnare il centro», oggi gioca la destra e l'estrema destra contro la sinistra del «disordine» per convincere l'elettorato esitante e gli astensionisti a scegliere «il campo della libertà».

E ieri, come aveva già fatto Mitterrand martedì sera, il Partito socialista ha duramente denunciato questo clima da «guerra civile fredda» che comunque non sembra avere per ora gli stessi effetti che ebbe sette anni fa. L'atmosfera di rigetto che si è concretizzata nel suo sero calo (oltre 4 punti) e nella affermazione del voto di sfiducia e di opposizione di ben oltre cinque milioni di chirauchiani e neogollisti, è tale da far ritenere che a Giscard non sia facile rimontarla soltanto con la «paura». Per questo egli tenta disperatamente un'operazione di recupero: in direzione degli elettori del suo avversario di maggioranza: artigiani, commercianti, piccoli padroni, impiegando per l'occasione una metafora sportiva: «Procediamo allo scambio delle maglie».

Per ora i gollisti non sembrano altrettanto «sportivi» a giudicare dall'elenco di prese di posizione a favore di Mitterrand o di sfiducia verso Giscard di una serie di personalità. Da parte sua Chirac, se mette in guardia contro il programma di Mitterrand, non è meno tenero con il suo ex alleato. Ieri si è servito anche del consiglio dei ministri facendo votare una serie di misure che dovrebbero sedurre l'elettorato ecologico che come si sa potrebbe avere un ruolo determinante con il suo 4 per cento di suffragi. Gli ha offerto un piatto d'argento alcuni centri di studio per «gestire il patrimonio naturale e sviluppare la lotta contro la poluzione».

Il sostegno esplicito dei comunisti a Mitterrand, anche se con il mantenimento di quelli che il PCF ritiene i suoi obiettivi «irrinunciabili» tra i quali innanzitutto la partecipazione a un governo di sinistra, soddisfa invece il Partito socialista che ieri ha preso atto con una serie di dichiarazioni dei suoi massimi esponenti. Mitterrand ha parlato di una decisione che si situa «nel quadro della responsabilità politica del CC comunista... Sono degli uomini responsabili».

Il clima non è comunque idilliaco nella sinistra, divisa com'è nella strategia per il dopo elezioni e dopo la polemica che ha impervertito durante la campagna precedente il primo turno. Sia di fatto tuttavia, che per votare Mitterrand i comunisti non pongono oggi condizioni tassative e l'invito a far convergere i suffragi comunisti il 10 maggio «sull'unico candidato in grado di battere Giscard» è esplicito.

Nel suo rapporto al CC di martedì Charles Fitterman, dopo aver ricordato tutto ciò che Mitterrand «rifiuta» e le «gravi disillusioni» che minaccerebbero tutti coloro che gli hanno dato la fiducia fin dal primo turno, diceva che «in una tale situazione si potrebbe concepire che noi decidiamo di astenerci o di lasciare liberi i nostri elettori di scegliere sulla base delle posizioni che Mitterrand adotterà o non adotterà dinanzi alle questioni che si pongono». Aggiungeva però che «l'ufficio politico unanime considera che questo non sarebbe il migliore atteggiamento da adottare».

Franco Fabiani

ROMA — Italia e Spagna intensificheranno la reciproca collaborazione politica e l'Italia, in particolare, si adopererà per favorire l'ingresso della Spagna sia nella Comunità europea che nella NATO. Per l'intensificazione della cooperazione si sono espressi questa mattina sia re Juan Carlos che il presidente del consiglio Forlani, nel corso del loro incontro a Villa Madama (dove ha avuto luogo una colazione cui hanno partecipato i presidenti della Camera e del Senato e numerosi uomini politici). Dell'ingresso della Spagna nella CEE e nella NATO si è parlato alla Farnesina, nel colloquio fra il ministro degli esteri Ennio Colombo e il suo collega spagnolo Perez-Llorca. Questi ha illustrato gli obiettivi della politica estera del governo di Madrid, sottolineando che il primo di essi è costituito dalla reincorporazione della Spagna nell'Europa: il che, per Perez-Llorca significa appunto l'adesione alla CEE e l'ingresso nel patto atlantico. Si tratta di due problemi, ha precisato il ministro, «sui quali è in corso in Spagna un processo di consultazione interno».

La visita di Juan Carlos a Roma L'Italia per l'ingresso di Madrid nella NATO Colombo ha assicurato anche il sostegno per l'adesione della Spagna alla CEE - I sovrani spagnoli ricevuti in Campidoglio

Colombo è stato largo di assicurazioni. Per quanto riguarda la NATO egli ha promesso che il governo italiano «esaminerà con favore» la richiesta di partecipazione della Spagna, non appena tale richiesta verrà presentata. Sul negoziato in corso per l'adesione della Spagna alla Comunità economica europea,

il ministro Colombo ha confermato che l'Italia è stata e rimane favorevole. Egli anzi ha promesso a Perez Llorca un'accelerazione delle trattative, ma anche osservato che parallelamente al negoziato per l'ingresso della Spagna dovranno prodursi anche dei progressi nell'ambito del negoziato Italia-CEE per un riequilibrio delle politiche comunitarie: il governo italiano desidera che al momento dell'adesione — previsto per la fine del 1983 — la Spagna venga a inserirsi in un'Europa comunitaria già

riequilibrata nella quale i paesi meridionali non si trovino più in una condizione di svantaggio rispetto a quelli dell'Europa settentrionale. Qualche chiarimento, secondo il ministro italiano, si potrà avere dopo che la commissione di Bruxelles, a giugno, avrà esposto le linee cui intende ispirarsi per avviare il processo di auspicato riequilibrio.

Colombo e Perez-Llorca hanno anche brevemente parlato dello stato degli scambi bilaterali: la bilancia commerciale italiana con la Spagna è sempre stata in attivo, ma dal 1980 ha cominciato a manifestarsi un'inversione di tendenza. Nei primi undici mesi dell'anno scorso le nostre esportazioni verso la Spagna sono state per la prima volta inferiori alle importazioni iberiche in Italia (1113 miliardi contro 1188). Altro punto economico dolente è la prospettiva della concorrenza che la produzione agricola spagnola porterà nella CEE, non certo con vantaggio di quella italiana. Juan Carlos e la regina Sofia hanno ieri deposto una corona di fiori alla tomba del milite Ignoto e hanno quindi visitato l'Istituto del restauro e l'accademia spagnola. Nel pomeriggio ha avuto luogo il ricevimento in Campidoglio. Nell'indirizzo di saluto agli ospiti il sindaco Petroselli ha sottolineato i legami che uniscono i popoli spagnolo e italiano «nel comune destino per la difesa e l'affermazione degli ideali di libertà e di democrazia».

Giuliano Pajetta dal premier del Quebec

MONTREAL — L'incontro del compagno Giuliano Pajetta con il primo ministro vicario del governo provinciale del Quebec è stato il momento di maggiore rilievo politico della visita a Montreal del responsabile della sezione emigrazione del PCI. Presenti all'incontro — in cui sono stati affrontati nel clima di stima e di fiducia reciproca che caratterizza da anni le relazioni tra il PCI e il PQ — erano vari esponenti delle organizzazioni democratiche italo-quebecchese. Durante il breve soggiorno a Montreal prima tappa di un breve viaggio in Canada il compagno Giuliano Pajetta ha incontrato anche il vescovo monsignor Cimichella, la più autorevole personalità religiosa italiana nel Quebec, i dirigenti sindacali quali Irene Ellemberger della CSN, e i rappresentanti consolariali italiani. Pajetta ha altresì partecipato alla celebrazione del 60. del PCI organizzata dal circolo «Giuseppe Di Vittorio».

In Italia delegazione del PC messicano

ROMA — Si è conclusa la visita di una delegazione del Partito comunista messicano, giunta in Italia, su invito del PCI, per studiare i problemi dell'applicazione della riforma sanitaria nel nostro paese. La delegazione — composta dal compagno Gerardo Unzueta, della commissione sicurezza sociale della Camera dei deputati, membro dell'ufficio politico del PCM, e dai compagni Pedro Crevenna, professore in medicina del lavoro dell'Università autonoma metropolitana, Rafael Losana, dell'Istituto messicano di sicurezza sociale — ha avuto conversazioni presso la direzione del PCI con una delegazione guidata dal compagno Giovanni Berlinguer, del CC e responsabile della sezione ambiente e sanità.

Durante la loro permanenza in Italia i compagni messicani hanno preso contatti con l'organizzazione di una unità sanitaria locale, a Roma, discussa con i compagni della Federazione di Arezzo i problemi della psichiatria, visitato a Venezia i servizi di medicina del lavoro della Montedison e quella della USL.

Si dichiara colpevole lo «squartatore dello Yorkshire»

LONDRA — Peter Sutcliffe, 34 anni, di professione camionista, accusato di aver assassinato 13 donne e di aver tentato di assassinarne altre sette tra il luglio 1975 e l'ottobre 1980, è comparso stamani davanti ad un tribunale di Londra. Lo «squartatore dello Yorkshire», ha ammesso di essere colpevole di omicidio «preintenzionale» delle 13 donne e di tentato omicidio delle altre sette. Con questa strategia, l'imputato spera di diminuire le sue responsabilità.

BNL

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

E

EFIBANCA

il leasing su misura

locafit

il leasing per le medie e grandi attrezzature a Milano, Tonno, Mestre, Bologna, Roma e tra breve anche a Firenze.



sud leasing

il leasing ordinario e agevolato per gli operatori meridionali a Bari, Roma, Pescara, Catania e tra breve anche a Napoli, Palermo e Cagliari.

mini leasing

il piccolo leasing per l'ufficio, il negozio, il laboratorio e l'officina a Roma e tra breve anche a Milano.

cooper leasing

il leasing con gli organismi cooperativi nazionali per le aziende cooperative a Bologna, Roma, Bari e tra breve anche a Milano.

leasing a misura d'impresa

Tutte le filiali del gruppo, della Banca Nazionale del Lavoro e dell'Efibanca sono a vostra disposizione.

BNL/IO